



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 29 novembre 2011 (01.12)
(OR. en)**

17427/11

**RECH 386
COMPET 551**

RELAZIONE

del: Comitato dei Rappresentanti permanenti

al: Consiglio

n. doc. Comm.: 14555/11 RECH 310 COMPET 409 IND 113 REGIO 76 ECOFIN 615 ENER 298
SAN 186 SOC 806 TELECOM 133

Oggetto: Partenariato per la ricerca e l'innovazione
- Adozione delle conclusioni del Consiglio

1. Il 21 settembre 2011 la Commissione ha presentato la comunicazione sui partenariati nella ricerca e nell'innovazione¹.
2. Sulla suddetta base il Gruppo "Ricerca" ha messo a punto un progetto di conclusioni del Consiglio sui partenariati nella ricerca e nell'innovazione.

¹ Doc. 14555/11.

3. Nella riunione del 25 novembre 2011 il Comitato dei Rappresentanti permanenti ha raggiunto un accordo sul testo del summenzionato progetto di conclusioni del Consiglio riportato nell'allegato.

 4. Si invita pertanto il Consiglio "Competitività" ad adottare le conclusioni nella sessione del 5 e 6 dicembre 2011.
-

PROGETTO

di conclusioni del Consiglio sui partenariati nella ricerca e nell'innovazione²

Il Consiglio dell'Unione europea

RICORDANDO

- le conclusioni del Consiglio del 28 febbraio 2008 su un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET)³;
- le conclusioni del Consiglio del 2 dicembre 2008, del 3 dicembre 2009, del 12 ottobre 2010 e del 30 settembre 2011 sulla programmazione congiunta della ricerca⁴;
- le conclusioni del Consiglio europeo dell'11-12 dicembre 2008 sul piano europeo di ripresa economica⁵;
- le conclusioni del Consiglio del 26 maggio 2010 su varie questioni connesse allo sviluppo del SER e in particolare la sezione dedicata ai partenariati pubblico-privato (PPP) per la ricerca e l'innovazione⁶;
- le conclusioni del Consiglio europeo del 17 giugno 2010 su "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"⁷;
- le conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2010 sull'iniziativa faro Europa 2020 - "L'Unione dell'innovazione"⁸;
- le conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2010 sui progressi compiuti nel processo di programmazione congiunta, in cui ci si compiace degli orientamenti volontari sulle condizioni quadro in materia di programmazione congiunta quale documento in fieri che faciliterà e semplificherà l'attuazione delle iniziative di programmazione congiunta⁹;
- le conclusioni del Consiglio del 13 dicembre 2010 su una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione - Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità¹⁰;

² Nella versione inglese, le modifiche rispetto al doc. 16736/11 sono indicate in carattere sbarrato e in grassetto sottolineato.

³ Doc. 6326/1/08 REV 1

⁴ Docc. 16775/08, 17226/09, 14976/10, 14992/11

⁵ Doc. 17271/1/08

⁶ Doc. 10246/10

⁷ EUCO 13/1/10

⁸ Doc. 17165/10

⁹ Doc. 17166/10

¹⁰ Doc. 17838/10

- le conclusioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011 in cui si invocano sinergie tra l'UE e gli Stati membri al fine di garantire che le innovazioni che presentano vantaggi per la società arrivino sul mercato più rapidamente e viene riconosciuto il ruolo della programmazione congiunta¹¹;
 - le conclusioni del Consiglio del 9 marzo 2011 sulla valutazione del settimo programma quadro di ricerca, compreso il meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio¹²;
 - le conclusioni del Consiglio del 9 marzo 2011 sui lavori preparatori riguardanti il progetto pilota di partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute¹³;
 - il parere dell'ERAC del 24 maggio 2011 sugli strumenti relativi al SER¹⁴;
 - le conclusioni del Consiglio del 31 maggio 2011 sulla valutazione intermedia del programma comune Eurostars¹⁵ e sulla prima valutazione intermedia del programma congiunto in materia di domotica per categorie deboli (Ambient Assisted Living — AAL)¹⁶, la cui base è l'articolo 185 del TFUE.
1. PRENDE ATTO della risposta della Commissione alle raccomandazioni della prima valutazione intermedia¹⁷ delle iniziative tecnologiche congiunte ARTEMIS ed ENIAC¹⁸ e di quelle relative a "Medicina innovativa", "Clean Sky" e "Celle a combustibile e idrogeno"¹⁹; PRENDE ATTO altresì delle informazioni della Commissione sul progetto pilota di partenariato europeo per l'innovazione in materia di invecchiamento attivo e in buona salute - Prime esperienze di governance e processi²⁰.
 2. PRENDE ATTO della comunicazione della Commissione "Partenariati nella ricerca e nell'innovazione"²¹, in cui si fa il punto dello stato dei lavori di vari concetti di partenariato e di un'ampia gamma di strumenti e si individuano le misure per sviluppare ulteriormente l'approccio basato sui partenariati, al fine tra l'altro di ridurre inutili moltiplicazioni di iniziative e frammentazioni in materia di ricerca e innovazione (R&I).

¹¹ Doc. EUCO 2/1/11 REV 1

¹² Doc. 7585/11

¹³ Doc. 7586/11

¹⁴ ERAC 1208/11

¹⁵ Doc. 11030/11

¹⁶ Doc. 11031/11

¹⁷ In linea con l'articolo 11, paragrafo 2 dei regolamenti del Consiglio che istituiscono imprese comuni per l'attuazione delle iniziative tecnologiche congiunte.

¹⁸ Doc. 5050/11

¹⁹ Doc. 14555/11 ADD 1

²⁰ Doc. 7586/11

²¹ Doc. 14555/11

3. RICONOSCE che gli Stati membri e l'Unione europea devono stimolare l'uso efficace delle risorse pubbliche e private esistenti destinate a ricerca e innovazione, al fine di ottimizzare il contributo degli attori pubblici e privati al raggiungimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sfruttare appieno il capitale intellettuale europeo e rafforzare la sua base di eccellenza scientifica e il suo potenziale d'innovazione.
4. RICORDA le diverse categorie di partenariato già esistenti nel settore della R&I:
- partenariati pubblico-pubblico, quali le iniziative ERA-NET, ERA-NET plus ed ex articolo 185, nonché le iniziative di programmazione congiunta (IPC);
 - partenariati pubblico-privato, quali le iniziative tecnologiche congiunte (ITC) e partenariati ad hoc avviati attraverso il piano europeo di ripresa economica o caso per caso;
 - comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) operanti nell'ambito dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET);

nonché il concetto di

- partenariati europei per l'innovazione (PEI) introdotto dall'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione".
5. Fatti salvi i futuri negoziati riguardanti il prossimo programma quadro per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte 2020) e il quadro SER, RICONOSCE i vantaggi degli strumenti di partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato e il fatto che l'approccio basato sui partenariati in settori adeguati può contribuire a:
- a) mobilitare risorse private e pubbliche per affrontare importanti sfide sociali nel modo più efficace e rafforzare la competitività europea;

- b) facilitare l'uso ottimale delle risorse, soprattutto in periodi di esigui bilanci d'investimento pubblici e privati, e in tal modo sviluppare un pieno utilizzo del capitale intellettuale europeo e contribuire all'integrazione del SER; ridurre inutili sovrapposizioni e migliorare il coordinamento dell'attuazione tra singoli strumenti;
- c) ridurre la frammentazione degli sforzi di ricerca pubblici e privati agevolando, ove adeguato, lo sviluppo di una visione comune;
- d) individuare, sviluppare e sfruttare le sinergie tra strumenti esistenti al fine di rafforzare la posizione competitiva dell'Europa, nell'ottica di perseguire gli obiettivi strategici dell'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione";
- e) sostenere il potenziale e fornire massa critica per un'interazione più efficace con i partner internazionali strategici, ove da ciò conseguano vantaggi per l'Europa;
- f) rafforzare la leadership europea in campo industriale sostenendo e incrementando gli investimenti in R&I in settori specifici e rendendo più efficace il ciclo di R&I;
- g) creare reti di cooperazione in uno spirito di reciproca fiducia.

6. SOTTOLINEA la necessità di:

- a) fornire valore aggiunto a livello europeo e di Stati membri mediante l'approccio basato sui partenariati;
- b) migliorare le condizioni che abilitano e incoraggiano tutti gli Stati membri e altri soggetti interessati a partecipare ai partenariati in forme diverse, mantenendone al contempo il carattere volontario e tenendo conto degli approcci nazionali ai finanziamenti alla ricerca;
- c) aumentare e mantenere l'impegno e la partecipazione attiva di tutti i partner, compreso il settore privato e in particolare le piccole e medie imprese (PMI), nei partenariati pubblico-privato;
- d) sviluppare, contestualmente alle attività di partenariato, sinergie e complementarità tra Orizzonte 2020 e il quadro strategico comune per la politica di coesione, riconoscendo nel contempo le diverse finalità di tali strumenti;
- e) ridurre gli oneri amministrativi per tutti i partecipanti a strumenti di partenariato e portare avanti lo sforzo di semplificazione di norme e procedure.

7. SOTTOLINEA la necessità di creare un paesaggio complessivo di programmi e strumenti trasparente e accessibile per tutte le parti coinvolte. A tale scopo, RILEVA l'esigenza di razionalizzazione, anche, se del caso, mediante fusioni, al fine di evitare duplicati e sovrapposizioni inutili, e ATTENDE CON INTERESSE di discutere ulteriormente tale questione nel contesto, tra l'altro, delle proposte della Commissione relative a Orizzonte 2020 e al quadro SER.

Per quanto riguarda i partenariati pubblico-pubblico,

8. SOTTOLINEA la necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia degli strumenti di partenariato esistenti, PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di fondere strumenti esistenti quali ERA-NET e ERA-NET plus, per formare uno strumento unico, più flessibile e simile a ERA-NET, e ATTENDE CON INTERESSE di discutere tale aspetto nel contesto di Orizzonte 2020.
9. SOTTOLINEA il carattere della programmazione congiunta quale processo volontario a guida degli Stati membri e il suo notevole potenziale per l'R&I in Europa, nonché il suo contributo per affrontare importanti sfide sociali; INVITA a valutare sinergie tra le iniziative di programmazione congiunta e gli strumenti del programma quadro, in particolare per l'utilizzo dei suoi strumenti di partenariato pubblico-pubblico; INCORAGGIA gli Stati membri che partecipano a iniziative di programmazione congiunta ad avvalersi al meglio degli orientamenti volontari sulle condizioni quadro in materia di programmazione congiunta e RICORDA la necessità di riesaminare periodicamente tali orientamenti in base all'esperienza delle IPC, allo scopo di migliorarne l'applicabilità.
10. RICONOSCE che, al fine di garantire partenariati forti e a lungo termine, occorre affrontare questioni quali la gestione della proprietà intellettuale, il finanziamento e il miglioramento della cooperazione transfrontaliera, nonché la circolazione delle conoscenze, anche nell'ambito dello sviluppo del quadro SER, e che tale processo deve tenere pienamente conto del carattere volontario dei singoli partenariati e dell'esigenza di rispettare le competenze nazionali.

11. RICONOSCE che un saldo impegno a livello scientifico, di gestione e finanziario da parte di tutti i partecipanti può contribuire notevolmente al lancio delle future iniziative ex articolo 185.

Per quanto riguarda i partenariati pubblico-privato,

12. CONVIENE che i futuri partenariati pubblico-privato rispondano all'esigenza di una competitività industriale rafforzata e di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e contribuiscano ad affrontare importanti sfide sociali.
13. CONCORDA in merito alla necessità di un'analisi del quadro giuridico per l'istituzione di future iniziative tecnologiche congiunte e ATTENDE CON INTERESSE di discutere la proposta della Commissione relativa allo statuto specifico dei partenariati pubblico-privato di cui all'articolo 201 della proposta di nuovo regolamento finanziario, volta a semplificare le procedure di costituzione e operative, garantendo nel contempo la flessibilità necessaria per adeguare le strutture al fine di soddisfare le esigenze specifiche delle singole iniziative tecnologiche congiunte seguendo le migliori pratiche, tra cui quelle del programma quadro.
14. SOTTOLINEA che i partenariati pubblico-privato di cui possono far parte gli Stati membri dovrebbero essere basati sulla flessibilità che consenta agli Stati membri di decidere a livello nazionale se e in che modo desiderino sostenerli, senza impedire la piena partecipazione dei migliori attori europei.
15. RICONOSCE che tra i criteri di selezione dei partenariati pubblico-privato vanno annoverati la portata dell'impatto a livello di Unione europea, il contributo rilevante agli obiettivi di Europa 2020, l'impegno dei partner in una prospettiva di lungo termine e l'effetto leva sugli investimenti in ricerca e innovazione, e INVITA tutti i partner a garantire che le iniziative agiscano in una struttura aperta, flessibile e trasparente.
16. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri che partecipano a partenariati pubblico-privato a valutare ulteriori possibilità di armonizzazione e semplificazione delle procedure amministrative, ove appropriato, contribuendo in tal modo ad aumentare la partecipazione del settore privato e in particolare delle PMI.

17. SOTTOLINEA la necessità che i partenariati pubblico-privato operino in modo flessibile secondo criteri comuni, compreso un processo decisionale aperto e trasparente che rispetti il ruolo adeguato del settore pubblico nell'attuazione e nel finanziamento dei programmi nonché nella gestione dei finanziamenti.

Per quanto riguarda l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET),

18. RICORDA il ruolo importante che può essere svolto dall'IET e dalle sue comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) per integrare soggetti dell'istruzione, della ricerca e dell'impresa nel quadro di Orizzonte 2020.

Per quanto riguarda i partenariati europei per l'innovazione (PEI)

19. RITIENE che gli Stati membri debbano essere coinvolti nel processo decisionale dei PEI; SOTTOLINEA che l'attuazione dei PEI deve svolgersi attraverso canali politici e amministrativi corretti, tra cui i comitati di programma; RAMMENTA l'esigenza di dare copertura all'intero ciclo di R&I coniugando i versanti della domanda e dell'offerta delle azioni politiche in materia di R&I e CHIEDE alla Commissione di garantire che i partenariati europei per l'innovazione contribuiscano a semplificare, snellire e coordinare meglio gli strumenti e le iniziative esistenti;
20. PRENDE ATTO dell'avvenuta valutazione delle prime esperienze in termini di governance e di processi del progetto pilota sull'invecchiamento attivo e in buona salute; ATTENDE CON INTERESSE la comunicazione della Commissione che trasmette il piano strategico di attuazione al Parlamento europeo e al Consiglio per approvazione e che costituirà una base per **l'avvio** dei futuri partenariati europei per l'innovazione e RACCOMANDA:
- a) di valutare ulteriormente il risultato complessivo del partenariato pilota in materia di invecchiamento attivo e in buona salute, al fine di chiarire e sviluppare l'attuazione pratica del concetto di partenariato europeo per l'innovazione, con particolare attenzione alle questioni di governance, ai piani strategici e misure di attuazione, ossia l'attuazione pratica delle azioni descritte nei piani strategici di attuazione, tenendo presente nel contempo che il partenariato sull'invecchiamento attivo e in buona salute non potrà costituire un precedente.
 - b) di adoperarsi per garantire un impegno a lungo termine saldo e di livello elevato da parte di tutti i soggetti fondamentali, ivi compresi gli attori dell'innovazione di tutti i tipi e in particolare le PMI.

Prossime tappe

21. TENENDO PRESENTE la raccomandazione, contenuta nella valutazione del settimo programma quadro, relativa a una moratoria su nuovi strumenti a meno che non siano pienamente giustificati, INVITA la Commissione a consultare gli Stati membri in maniera tempestiva ad ogni futura valutazione di nuovi strumenti e anche di possibili razionalizzazioni della gamma degli strumenti esistenti, comprese eventuali fusioni.

22. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di definire, entro la fine del 2013, parametri comparativi per valutare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione dei concetti e delle iniziative di partenariato, SOTTOLINEANDO nel contempo la necessità di evitare ulteriori oneri amministrativi; RILEVA l'intenzione di eseguire su tale base un esercizio strategico alla luce dell'esperienza relativa all'attuazione di partenariati nell'ambito del settimo programma quadro; infine

23. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di sviluppare una serie di semplici regole comuni per tutte le iniziative nel quadro di Orizzonte 2020, al fine di semplificare la partecipazione garantendo nel contempo la flessibilità e abbracciando strumenti di carattere diverso.